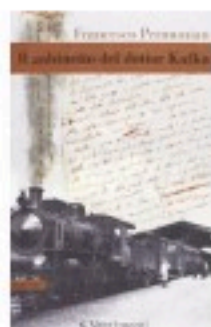


IL GABINETTO DEL DOTTOR KAFKA

Recensione di Nicola Vacca



Francesco Permuni si definisce uno scrittore marginale che è orgoglioso di non appartenere a nessuna consorte. A mio avviso egli è uno scrittore appartato che ha l'ardire di scrivere quello che nessuno ha il coraggio di dire e di pensare. Francesco Permuni è uno scrittore estremo, uno dei pochi presenti. Per rendersi conto di questo basta leggere *Il gabinetto del dottor Kafka*, appena uscito per i tipi di Nutrimenti. In questo "diario dell'infamia e del disinganno", così Permuni definisce la sua opera, lo scrittore fa i conti con i propri demoni e non solo. Sulla pagina reversa sempre controcorrente la sua insonnia letteraria e soprattutto

la materia incandescente della vita attraversata dal paradosso e dalla cronaca dei giorni inquieti. Tra ricordi personali e aneddoti surreali, nel libro di Permuni si incontrano reali personaggi kafkiani che lo stesso autore ha incontrato. La scrittura per lui è soprattutto testimonianza irriverente: "il demone della letteratura" insieme a Maria Corti, Andrea Zanzotto, e altri amici e scrittori da lui amati, sono gli strumenti umani per navigare in direzione ostinata e contraria. Anche in queste pagine Permuni non fa sconti a nessuno. Se la prende a muso duro con le conventicole letterarie e con coloro che amano definirsi intellettuali all'ombra dei loro comodi paracaduti di servi sciocchi del potere. "Oggi la gente non vuole leggere, oggi la gente vuole soltanto applaudire, applaudire il giullare di turno". Insomma, Francesco non è disposto a recitare la parte di scrittore in questo realty di massa che è diventata la letteratura. Quello che conta per lui è saper scrivere e non venderci. Con *Il gabinetto del dottor Kafka* Francesco Permuni si conferma scrittore non conforme in un mondo letterario italico in cui ci sono intellettuali omologati che si travestono da scrittori estremi e oggi continuano a recitare sui giornali e in televisione la loro quotidiana cronaca di servi felici. "Tutti i personaggi del libro esistono o sono esistiti realmente. Anche quelli inventati dall'autore". Così scrive Permuni in apertura del suo memoriale illustrato di ombre e fantasmi in cui veramente leggiamo quello che nessuno ha il coraggio di dire e di pensare. Per fortuna che esistono ancora scrittori veri che si aggrappano alla passione per la scrittura con le unghie e i denti, come se fosse una scialuppa di salvataggio per salvarsi dalla follia di una vita consacrata interamente alla letteratura e a niente altro.

[Home](#) / [Blog](#) / [Recensioni](#) / [Inediti](#) / [Rubriche](#)

**SATIS
FICTION**